



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICO-ARTISTICI ED
ETNOATROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

LUOGOSANTO (OT), Chiesa di San Paolo (ex Centro Ospedaliero) –
via San Paolo snc Fg. 20, part. 580, 1227, 1350 C.T.

Verifica e dichiarazione dell'interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 42/04

Relazione

La piccola Chiesa di San Paolo venne edificata nei primi del '900 nel contesto della realizzazione del complesso ospedaliero omonimo costruito per far fronte alle emergenze sanitarie durante il periodo delle due guerre mondiali.

Si tratta di una chiesa ad aula unica scandita in tre campate da 2 arconi trasversali. Le prime due campate, separate da un arcone ad ogiva, individuano l'aula mentre la campata terminale è quella del presbiterio, rialzato di un gradino rispetto all'aula e separato da quest'ultima da una apertura ad arco triangolare con piedritti piegati in mezzzeria verso la cuspide.

La parete posteriore del presbiterio, con 2 nicchie laterali destinate a statue lignee, separa la Chiesa dalla retrostante sagrestia.

La copertura è realizzata in snelle travi lignee su mensole sagomate fra i muri trasversali, tavole su listelli e manto in coppi.

La facciata, molto semplice, è caratterizzata dal leggero avancorpo centrale su alti pilastri lisci con capitelli semplificati e timpano di coronamento sopraelevato rispetto alle falde laterali, anche queste contenute da pilastri d'angolo.

Il partito centrale è aperto dal semplice portale d'ingresso arcuato e al centro del timpano da un oculo con cornice semplice.

Il prospetto laterale di destra presenta due alte finestre arcuate prive di cornici posizionate al centro delle campate mentre a sinistra sono presenti una finestra rettangolare in corrispondenza della prima campata e una finestra più piccola nella sagrestia.

La chiesa è in buono stato di conservazione ma l'aspetto attuale è segnato da finiture incongrue dovute a un recente intervento di ristrutturazione non coerente con le valenze dell'edificio.

L'immobile, per l'interesse legato alla storia del compendio ospedaliero di cui è parte e quindi per il valore storico che rappresenta per la comunità locale, riveste interesse culturale ed è pertanto meritevole di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio .

Il relatore

Arch. Gianluca Zini



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lurrai

VISTO

IL SOPRINTENDENTE

Ing. Gabriele Tola

